

BUILDING Gallery

Jan Fabre.

I Castelli nell'Ora Blu

Milano

“Voglio che i miei spettatori siano in grado di abbandonarsi all'esperienza fisica dell'annegamento nel mare apparentemente calmo dei miei disegni con la bic blu.”

Jan Fabre, 1988

Disegni, collage, film, opere fotografiche e sculture compongono un percorso nel personalissimo immaginario romantico e poetico del celebre artista Jan Fabre (Anversa, 1958).

BUILDING gallery (Milano, Via Monte di Pietà 23), splendido spazio espositivo nel cuore di Brera, presenta “I castelli nell'ora blu”, la prima mostra personale mai ospitata a Milano dell'artista, creatore teatrale e autore. L'esposizione, curata da Melania Rossi, ha aperto al pubblico il 22 settembre con installazioni *site-specific* e sarà arricchita da alcune appendici in spazi istituzionali della città, quali la Basilica di Sant'Eu-storgio e in particolare nella Cappella Portinari. In mostra è esposta una sezione di lavori inediti mai offerti alla vista del pubblico, provenienti dalla collezione dell'artista, ora a disposizione in anteprima assoluta realizzati da Jan Fabre alla fine degli anni Ottanta.

Fabre si definisce “cavaliere della disperazione e guerriero della bellezza”, nasce ad Anversa nel 1958 ed è affascinato – fin dalla giovane età - dal mondo degli insetti e delle piccole creature. Durante i suoi studi presso l'Istituto Municipale di Arti Decorative e all'Accademia Reale di Belle Arti di Anversa inizia a esplorare la possibilità di includere il corpo umano nella sua ricerca. Corpo che diventa strumento della ricerca di equilibrio sulla linea sottile tra vita e morte.

Si lascia inoltre ispirare dalla teoria dell'ora blu formulata dall'entomologo Jean-Henri Fabre per indicare una particolare condizione della luce solare che ha luogo, al tramonto o all'alba, in una situazione di crepuscolo, nel momento in cui il sole si trova sotto la linea dell'orizzonte. In natura essa rappresenta un momento cruciale, un brevissimo lasso temporale dove gli insetti notturni si assopiscono e quelli diurni si risvegliano, quando tutto si fonde e si trasforma.

L'ora blu diventa di fondamentale importanza per Fabre che partendo da questa e dalla passione per la scrittura e il disegno sviluppa uno specifico metodo di lavoro basato sull'utilizzo della penna a sfera Bic. I primi disegni con la biro nascono dal gioco di seguire con la penna gli insetti che si muovono sul foglio di carta, fino a riempirlo con una fitta trama blu. Non a caso Fabre definisce il disegno come la metamorfosi dei segni che cambiano forma come gli insetti. Oggetti e animali, fantastici e kafkiani, emergono dal tratto blu che conduce lo spettatore in una dimensione mistica e metamorfica, grazie alla metafora del momento crepuscolare. La metamorfosi in quanto costante interazione tra animale e uomo, passaggio da buio a luce, da morte a vita, da mistero a rivelazione, è tema fondamentale delle opere dell'artista. In linea col concetto di ora blu e metamorfosi, l'artista si è dedicato al disegno arrivando ad utilizzare

i propri liquidi corporei, al fine di evocare uno svuotamento e quindi una inevitabile trasformazione di sé.

L'utilizzo di questa penna industriale è finalizzato alla creazione di superfici monocrome il cui colore ricorda l'atmosfera che Fabre attribuisce all'ora blu, momento di totale silenzio e simmetria. Riguardo al Castello di Tivoli, 1990, Fabre scrive: *“A volte il castello ha un riflesso porpora, a volte più rosso, poi un bagliore argenteo, per tornare quindi blu bic intenso. Il disegno-scultura tremola con i propri enigmi.”*

Spesso le opere di Fabre hanno dimensioni talmente elevate che è difficile, se non impossibile, abbracciarle con lo sguardo nella loro interezza; se ne è sopraffatti. Questo effetto viene enfatizzato dalla moltitudine di linee blu che da lontano appaiono compatte, e da vicino complesse. Il blu bic porta alla luce una realtà senza confini spaziali né temporali, creando un ambiente avvolgente e allucinatorio. Il disegno in questa produzione diventa scultura, architettura, non mera preparazione pittorica.

La mostra “I castelli nell'ora blu” è visitabile fino al 22 dicembre 2018.

Tivoli IV, 1990 Cibachrome

